

Gutta cavat lapidem.

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Sarà pubblicato ogni
reclamo
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti
anonimi.Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.Non si restituiscono
manoscritti.

IL BACCHETTO

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Domenica e Giovedì alle 10 ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio

annue L. 6.—

Fuori della Città L. 7.—

L'abbonamento è obbligato-
rio per un anno e pagabile
anche in tre rate.

INSERZIONI

In quarta pagina Cent. 12
la linea.Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.

LA NOSTRA GIUNTA

Padova è città destinata ad un prospero avvenire.

La sua situazione, la ricchezza degli abitanti, la ubertosità delle terre, l'abbondanza delle acque, l'Università, l'ampiezza delle mura, e cento altre cause che sarebbe lungo l'espore, la rendono il centro naturale del commercio e dell'industria del Veneto, le assicurano uno sviluppo ed accrescimento, di cui già in pochi anni diede notevoli indizi.

Di fronte adunque a codeste probabilità da nessuno negate, sorgono delle necessità incontestabili; occorre che Padova si appresti a divenire una città degna dell'avvenire che la fortuna le prepara.

Occorre che gli indecenti portici scompaiano, le strade si allarghino, le comodità del pubblico si accrescano; occorre che sia fornita di ogni stabilimento richiesto dalla sanità, dalla decenza almeno.

Di fronte a tale avvenire, ed a tali bisogni che fa il municipio nostro, il rappresentante naturale e legittimo del cittadino?

Ora incominciano le dolenti note!

La nostra Giunta è affetta da una malattia cronica, incurabile, che forse logora e rovina anche la più gran parte degli elettori, ma che in lei reca più danno che in loro: la malattia della *fiaccona*.

Si studia, si progetta, si discorre molto, ma prima di fare... studi, progetti, e discorsi, troppe volte sono già dimenticati.

Nè allargamento di strade, nè cimitero, nè bagno, nè riforme ai ricoveri di mendicizia, nè provvedimenti per la questua; dopo anni di prediche, un giardinetto al Carmine, ecco

tutto quello che si ottenne dalla energica nostra Giunta!

Ogni spesa spaventa, ogni novità irrita; fuorchè non si tratti dell'utile e fecondo sussidio al teatro! — si manda alle calende greche ogni proposta che tende a far in dieci anni ciò che la Giunta vuol compiere in tremille.

Il solito *tran-tran* è la norma degli amministratori, e di molli amministratori, e l'adagio « così faceva mio nonno » (il fondamento del progresso umano!) diventa la bandiera di chi ha in mano il potere municipale.

Ecco il campo sul quale dovrebbe lottare l'opposizione amministrativa, ecco il terreno sul quale dovrebbero battersi, fuori e dentro il Consiglio, i suoi uomini d'ogni colore.

Chiediamo attività, lavoro, movimento, cure, e atti; ai moribondi diamo il viatico, e seppelliamo i morti.

IMBROGLI MINISTERIALI

Il giorno della votazione dei provvedimenti finanziari, pareva segnato fra i nefasti pel ministero Lanza-Sella.

La sinistra numerosa più che mai e compatta s'era recata al luogo della pugna con una probabilità di vincere maggiore del solito; poverina! aveva fatti i conti senza l'oste, cioè senza i burgravi dell'estrema destra.

Ma che partito è questa estrema destra? (domanderà taluno, semplice a tal segno da non aver ancora trovato il bandolo di quell'indiviso guazzabuglio che è la Camera Italiana).

L'estrema destra, buon popolino, è un piccolo nucleo d'uomini, la maggior parte dei quali non hanno mai avuto fede nell'unità della patria, che hanno sempre trattato da sognatori e da matti coloro che hanno versato sui patiboli il loro sangue o hanno languito nelle

prigioni per affrettarne il compimento, e che adesso che il *carcioffo* è maturo intendono papparselo da soli in santa pace: sono coloro che non volevano andare a Roma a nessun patto, e che quando la nazione ve li cacciò quasi per forza, allora, per rabbonire il Papa e le potenze cattoliche, concepirono il sublime pensiero di lasciargli almeno la sovranità della città Leonina.

Vistosi adunque a così brutto passo il ministero si mise in cerca di un alleato; ma dove trovarlo? Sarebbe forse quell'estrema destra, sulle province della quale egli era sorto, coll'ajuto della sinistra? Come placarne le furie, come mutarla, in un momento, da accerrima nemica in alleata, in salvatrice?

Un pensiero balena in grinta a Lanza; felice pensiero, poichè da quel punto ebbe principio un colloquio, breve, animato fra lui e i capi dell'estrema destra: i patti sono proferti, discussi, accettati, e l'ordine del giorno Bonfadini mette il suggello all'alleanza.

Questi patti, per verità, stanno per noi miseri profani, ancora coperti di densissimo velo; ma quando chi li ha stipulati, stimerà che il paese abbia ormai dimenticato quella bassa commedia, allora, non dubitate, verranno alla luce. Allora si vedrà tornare a galla quegli uomini di cui abbiamo detto di sopra: Correnti, Castagnola, De Vincenzi, De Falco, (anime innocenti, capri emissari, la di cui colpa più grave si è quella di non aver fatto nulla di bene e nulla di male) cederanno il posto ai Minghetti, ai Broglio e compagni, che, col loro dottrinarismo, ci hanno condotti al punto a cui siamo.

Noi dunque possiamo giustamente accusare i ministri d'immoralità; possiamo dir loro in viso senza paura di essere smentiti: pur di conservare i vostri portafogli, pur di non discendere dall'albero della *cuccagna* avete

calpestato quel sistema parlamentare di cui vi vantate tanto gelosi custodi, avete corbellato il paese, che si preparava a salutare, nella vostra caduta il principio di un governo ispirato ad idee meno grette delle vostre.

Chi sa che abbiano creduto (sono tanto furbi) di disgustare con simili laidezze i cittadini dalla vita pubblica; ma grazie al buon senso del paese, anche in questo loro progetto non riusciranno meglio di quello che sieno riusciti in altri.

Il paese li conosce da un pezzo e li ha giudicati: che cosa? Buffoni prima del voto, malvagi dopo del voto; se prima dunque non meritavano che sonore risate, adesso hanno diritto ad un più severo castigo: speriamo che il paese non tarderà molto ad infliggerglielo.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Caffè Pedrocchi. Ci si scrive:

Più d'una volta aveva dovuto lamentarmi della poca prontezza, che si aveva al caffè Pedrocchi nell'eseguire gli ordini. Però tale trascuranza ieri sera sorpassò ogni limite, e fui costretto dimostrare non solo il mio risentimento, ma anche uscire ed andare altrove per avere ciò che desiderava. — Ogni commento è inutile.

Tanto per amore di verità nel mentre ecc. C. V.

Galter si è suicidato.... nella fama. Egli, ancor vivo, aveva la gloria che solo rari uomini grandi raggiungono, quello di dare il proprio nome ad un teatro!

Crudele! ha voluto disfare quel teatro popolare, utilissimo all'estate sotto pretesto che non gli rendeva abbastanza!

Per sua salutare penitenza il sig. Galter porterà quanto prima quel materiale in un luogo più adatto, ricostruirlo ed imporgli il nome di *Galter risorto*.

Lentezze nei processi. — Già altra volta ebbimo a lamentare la lentezza delle decisioni da parte della nostra magistratura. Ora una circolare dell'on. De Falco, ministro di grazia e giustizia conferma autorevolmente i nostri reclami, e noi speriamo che non rimarrà lettera morta.

E come l'on. ministro giustamente osserva, ciò che più importa si è che per le lungherie giudiziarie la libertà personale di cittadini, forse incolpevoli, è offesa, ed a questo grave inconveniente che a Padova si verifica appunto nella prolungazione di varie istruzioni penali, speriamo si provvederà tosto dai nostri giudici e dal nostro ufficio di Procura, con l'attività e la sollecitudine raccomandata dall'on. ministro.

Il procuratore del Re sig.

Gambara, bisogna dire la verità, non è molto adatto a far comprendere al pubblico che valga la spesa, come vuole la legge, di far venire il rappresentante del P. M. dalla Corte d'Appello.

Egli qualche momento dimentica la turolica maestà della Sala d'Assise e dà di piglio ad un suo canocchiale per passare in rivista le signore quasi fosse in teatro. Talvolta invece (e a dirlo proprio in tali casi ci starebbe bene il canocchiale) vede tanto nero, si mostra tanto miope da prendere la difesa come complice degli imputati, facendo supposizioni davvero poco conformi alla lealtà degli uomini che esercitano la poco lucrosa parte di difensori. Meno male che egli stesso ha dichiarato la ragione di questa sua abitudine: ha esercitato molto tempo in mezzo ai briganti dove poteva ogni momento aspettarsi violenze e malafede.

Il Monte di Pietà. — I regolamenti di questa istituzione dovrebbero meglio adattarsi al concetto morale cui dovrebbe essere ispirata — In causa di questi regolamenti oggi quel Monte fa affari come uno strozzino — valga quest'esempio:

P. S. impegnava giorni sono al Monte di Pietà un manino d'oro, ed ebbe la cospicua somma di Lt. L. 55. Dopo cinque giorni mandò a riscuoterlo e dovette consegnare Lt. L. 55: 90, locchè conteggiando viene a dare l'interesse annuo del 24 p. 0/0 e questo si chiama il santo Monte di Pietà.

Nella corte del conte Gabardi in via S. Fermo vi è una biecozza che serve di bottega ad un maniscalco. Questo bravo uomo ha l'abitudine di lavorare nella notte di sabato sino alla mattina, disturbando la vicinanza. Ci chiedono se si potrebbe vietargli codesto fracasso notturno.

Noi rimandiamo i petenti al Municipio.

Rappresentanza di Venezia.

Rileviamo dai giornali che nell'udienza del 13 p.p. davanti il S. Padre per confortarlo nella schiavitù (sic) fra le città d'Italia fu rappresentata Venezia.

Veneziani! Un cavaliere Luigi Ivancich, appropriandosi e certo usurpando una rappresentanza che non gli avete data, sconfessa per Venezia l'eroismo, l'abnegazione, i sacrifici di sostanze e di sangue fatti nel 1848 per rimpiangere la più bella conseguenza della nostra unità, cioè la caduta del poter temporale!

Il Bacchiglione poeta!! avrà sciamato qualcuno leggendo nel numero passato una parodia in versi della critica del Nerone secondo il *Corriere Veneto*.

La cosa poteva infatti meravigliare: ma fu il proto che ci ha fatto questo scherzo — egli non vide due righette di accompagnatoria, le quali avrebbero dimostrato che i versi non erano del *Bacchiglione*, nè di alcun *Bacchiglione*, ma di un amico che gentilmente ce li aveva mandati.

Se il *Corriere Veneto* non ha compre-

so quei versi come ha dichiarato, questo è il miglior elogio che potesse ripromettersene l'autore, perchè non ha fatto che tradurre in versi la critica del Nerone, scritta dal *Corriere*, che era incomprensibile.

Al più, al più potrà dire il *Corriere*, di aver avuto un alleato nel proto suddetto che si lasciò sfuggire più errori del solito: ma sono tanto rari i versi nel *Bacchiglione* che il proto merita proprio di essere scusato.

La Società di mutuo soccorso degli Artigiani, Negozianti e Professionisti è convocata in adunanza generale nel giorno di domenica 21 aprile cor. alle ore 12 mer. nella Sala verde del palazzo municipale col seguente

Ordine del giorno

1. Relazione della Presidenza e del Consiglio sulla gestione sociale dell'anno 1871.
2. Relazione dei Censori sulla gestione stessa.
3. Elezione di 9 consiglieri e 5 censori.
4. Proposta del rappresentante della Società dei Reduci delle patrie battaglie per la erogazione di parte del sussidio in buoni delle cucine economiche.
5. Autorizzazione della Presidenza per costituire una lega di mutuo soccorso.

Il Rendiconto sociale e tutti i documenti giustificativi potranno essere esaminati da ciascun socio presso la residenza della Società dalle ore 6 alle 8 p. escluso il giovedì.

Speriamo che questa Società approvi la proposta della Società dei Reduci, che consiste precisamente nel dare un buono o due delle cucine economiche a que' soci malati che il medico indicasse come mancanti abitualmente di cibo sano.

Il provvedimento proposto, come si vede, non sarebbe adunque da applicarsi a tutti i soci sussidiati, ma solo per qualche caso speciale.

La società adottando tale proposta, sarebbe certa di concorrere (in quei casi eccezionali che le fossero indicati dai medici) a rimettere il più presto in salute il malato che per abituale difetto di cibi sani sarebbe condannato a più lunga e penosa malattia e certo a più lunga convalescenza.

Ed in questo modo, oltrechè un vantaggio morale al socio, la società recherebbe vantaggio a se stessa, perchè quanto più presto si rimettesse il socio, tanto meno essa dovrebbe dispendiare nei sussidii.

Dichiarazione. — Per debito di coscienza, malgrado che la fonte a cui era attingita la notizia da noi data nell'articolo intitolato: *Greppia Municipale*, N. 29, fosse degna di fede, assunte ora più ampie informazioni, dobbiamo dichiarare, che siamo incorsi in un equivoco, forse per non aver ben compreso il fatto che ci veniva verbalmente riferito, sicchè quel nostro apprezzamento fu sbagliato. L'equivoco sta in ciò, che noi sapendo che il sig. Marin è *sorvegliante stradale* credevamo fosse sua attribuzione anche la sorveglianza sul-

sulla *pulitura stradale*, mentre invece egli ha solo quella sulla *manutenzione stradale*.

Essendo questo solo il suo compito il sig. Marin poteva benissimo, come fece per l'addietro, cedere all'appaltatore della pulitura stradale parte dell'erba che cresce lungo le rive delle strade, il cui prodotto è compreso fra i suoi emolumenti e ricevere in cambio parte di quella che vegeta in Piazza Castello.

Possiamo inoltre dire che per quanto ci consta col nuovo assuntore non fu concluso compromesso di sorta alcuna.

La lealtà con cui abbiamo fatto spontaneamente questa dichiarazione servirà una volta di più per provare che noi non cerchiamo lo scandalo, ma la verità ed il bene del paese.

La cantina del negozio pellami del signor B. . . in piazza delle Erbe, manda un tale odore da concio, che più di qualche volta le signore sono costrette a turarsi il naso e passare in fretta. Alla Domenica poi che il negozio è chiuso, non essendovi correnti d'aria che svii un tale odore, si fa sentire ancor più forte, profumando il portico con poca consolazione di chi passa.

Si spera che il sig. B. . . sarà tanto gentile da togliere un tale inconveniente che dura da più di un anno nel centro della città.

Chi lo crederebbe? — Varii esercenti sono ancora senza la licenza municipale ad onta che la tassa di quest'anno sia molto aumentata, e se ne abbia parlato in argomento. Viva la sollecitudine del Comune!

CORTE D'ASSISE

Processo Scarparolo

In questi giorni fu trattato alle nostre Assise uno dei più strani processi; il risultato fu la prova palmare che due periti giudiziari il dott. Chiavellato ed il dott. Sartori Antonio hanno mentito in un documento pubblico, hanno asserito di aver fatto ciò che non avevano fatto, hanno dichiarato di aver trovato in un cadavere (che non avevano sezionato) dieci otto coste rotte; l'ignoranza, la menzogna, la falsità di quei due periti, la negligenza (per dir poco) del giudice Tonini che doveva averli assunti e sorvegliati avevano dato tutte le apparenze legali per fare condannare un innocente — La famiglia dell'imputato, avuto sentore del contegno dei periti e del giudice, aveva fin dal giorno successivo a quel mostruoso verbale di perizia chiesta una nuova esumazione, una autopsia anche a tutte sue spese; aveva perfino dichiarato di aver testimoni per provare che operazioni asserite in quel verbale di perizia non erano state eseguite; ma non le si diede ascolto!

La stessa domanda fu prodotta in tempo utile dopo la sentenza d'accusa, ed an-

cora non si volle aderire ad un desiderio tanto giusto!

La stessa domanda fu ripetuta al dibattimento ed ancora il procuratore del Re ed il presidente la respinsero allegandone perfino l'estemporaneità. Oh! giustizia degli uomini!!

L'innocente fu salvato non già dalle indagini spassionate dei giudici, ma dalla modestia degli egregi medici e professori che furono chiamati al dibattimento sia dall'accusa che dalla difesa — Se essi non avessero con mirabile abnegazione rinunciato a far sfoggio di scienza con indagini sulle risultanze processuali; se essi non avessero francamente dichiarato che nulla potevano comprendere; un innocente sarebbe stato condannato e sarebbesi impresso il marchio dell'ignoranza e dell'infamia su quattro onesti medici di Este, i signori Sommariva e Pietro Zanini medici curanti, ed i signori Zanini Antonio e Gambarin Luigi periti periti, i quali avevano dichiarato e ritenuto che la morte di Scarparolo era avvenuta per malattia naturale.

La esumazione chiesta dai suddetti periti ad accusa e difesa fu un vero trionfo della verità: nessuna costa fu trovata rotta, non si trovò fatta quella autopsia che pure era stata indipendentemente descritta in un verbale dal giudice firmato autopsia!!!

Lo scandalo provocato da questo processo, la diffidenza che naturalmente potranno d'or in avanti avere i cittadini per i verbali giudiziari, ecco le conseguenze della condotta non mai abbastanza riprovata dei medici signori Antonio Sartori e Chiavellato e del giudice Tonini.

Le parole con cui finalmente essi furono stigmatizzati dal P. M. e dal Presidente furono molto appropriate; ma non basta: la jattura che per causa di essi ha sofferto il principio di autorità, il rispetto alla giustizia esigono una maggior soddisfazione.

Il P. M. ha già annunciato di riservarsi di agire contro quei signori e specialmente contro il giudice Tonini affinché sia messo nell'impossibilità di recare ulteriori danni alla giustizia, e sappiamo che fin da jeri dopo le risultanze dell'autopsia fu dalla stazione d'Este telegrafato alla Procura generale perchè si provvedesse immediatamente alla rimozione di un tale magistrato.

ANCORA SUL VOTO

DEL

Consiglio Provinciale

La commissione di cui è membro l'ing. Scapin ha dichiarato in Consiglio per bocca di questo, che essa ha studiato *sei strade* per la ferrovia Bassano-Padova — Il prof. Turazza mostrò di credere, ma trovò ragionevole che fossero stampati i lavori della commissione.

Qualche altro espresse lo stesso desiderio, ma l'ing. Scapin se ne schermì dicendo che non poteva impegnarsi senza prima conferire cogli altri membri della commissione.

Ma come va questa faccenda?

Il lavoro, gli studii che dite di aver fatti, non vi furono commessi per interesse del pubblico? Non appartengono essi di diritto al Consiglio Provinciale da cui foste incaricati? Che bisogno c'era di consultare gli altri membri della commissione per adempiere ad un dovere? Noi non vogliamo sospettare che l'ing. Scapin abbia lasciato dire all'ing. Breda una cosa non vera; — noi vogliamo credere che queste *sei strade* sieno state studiate — Ma siccome dagli studii di queste *sei strade* non si fece mai una dettagliata relazione, anzi fu una vera *improvvisata* pel Consiglio, non si troverà indiscreta la domanda di saperne qualche cosa.

Sarebbe mai possibile che tali studii fossero una mistificazione?

Il significato della parola studio già è tanto larga che davvero alla mistificazione si presterebbe, ma non possiamo disapprovare il Consiglio se ha creduto ai suoi commissarii.

Anche noi avremmo creduto, perchè troppo ci ripugnerebbe il ritenere che uomini stimabilissimi, onorati di un mandato tanto importante siensi prestati ad una commedia.

Ma ora che il Consiglio vi ha creduto, è tempo onorevoli commissarii, che gli diate il premio della sua fede: pubblicate i vostri lavori e vedano i malevoli che voi avete fatto anche di più del vostro dovere, e che invece di studiare una strada sola ne avete studiato sei!

Dispacci elettrici

Roma, 17 Aprile 1872.

Il comm. Bruni dopo lunghe ed affannose meditazioni, considerato che Padova vive senza Sindaco da quasi due anni, considerato che l'on. Piccoli non vuol saperne di accettare definitivamente una carica, che lo obbligherebbe a rinunciare al tanto gradito e bene adempito incarico di deputato, considerando che siamo in un'epoca di libertà e di scienza, come ha detto l'altro jeri alle Assise l'on. Ridolfi, per tutto ciò, ha proposto al Governo l'abolizione della carica di Sindaco della città di Padova.

Si crede che l'on. Lanza accetterà il consiglio del Prefetto, pur deplorando che l'Italia consortesca non abbia più abbondanza di candidati per tutti i posti possibili ed impossibili.

Il buon popolo padovano rimarrà a bocca aperta dopo così strazianti decisioni.

Padova decapitata del Sindaco! che orrore.—

Il Gerente responsabile: Stefani Antonio

IL VERO ELESIR COCA Bolliviana

Premiato con 8 meduglie

È specialità della Distilleria a vapore
G. BUTON e C.^o

Bologna

La vendita al dettaglio presso i principali liquoristi, droghieri, confettieri, e caffettieri, e per l'ingrosso nelle provincie Padova e Vicenza presso il sig. *Andrea Mortari* via Falcone 1214 Padova.

ALL'AGENZIA COMMERCIALE

DI

L. FRIGERI e C.

in Corte del teatro Garibaldi N. 502 si ricevono commissioni per vendita e compera Campi e Case, nonché per Mutui, Sconti e Prestiti.

Onorevole Signore!

Il sottoscritto conduttore dell'antica Trattoria delle *Tre Ruote*, in via dei Servi, tiene un grande assortimento, oltrechè di vini nostrani e Policella, di vini d'Asti tanto in bottiglia che a misura ai seguenti prezzi:

Barbera	al litro cent.	70
Vino S. Damiano.	„ „	70
Nebioło	„ „	80
Bracchetto	„ „	80
Grignolino	„ „	80
Bianco Canelli	„ „	80

Con Birra di Vienna

Certo il sottoscritto di vedersi da V. S. onorato si segna **Zaccagna Gio.**

IL PROPRIETARIO

DEL CAFFÈ

IL FALCONE

in Piazza Garibaldi

avverte il pubblico, che d'ora innanzi nel suo caffè vi sono giornalmente da leggere i seguenti giornali quotidiani ed illustrati per quali riceve anche il secondo abbonamento per metà prezzo.

L'Osservatore Triestino — L'Italie — il Pungolo di Milano — La Gazzetta d'Italia — La Gazzetta di Venezia — Fanfulla — L'Alleanza di Verona — Il Bacchiglione — Il Giornale di Padova — Il Pasquino — L'Universo Illustrato — L'emporio Pittoresco. (40)

Tiene anche del buon vino vero di Valpolicella al bicchiere e alla bottiglia ed Elixir Coca, specialità della ditta Button, al minuto ed al ingrosso.

Padova 1872, Tip. Crescini.

Cura Depurativa del Sangue

per la

STAGIONE DI PRIMAVERA

mediante il **Decotto di Salsapariglia** che si prepara giornalmente nella **Farmacia Arrigoni** al Pozzo d'Oro in *Via S. Clemente*.

Questo decotto, alla cui composizione viene impiegata la sola *salsapariglia*, è il più innocuo di tutti gli altri depurativi, il più certo nel successo, e tollerato da ogni temperamento sia linfatico, nervoso o sanguigno.

L'uso estesissimo della *salsapariglia* come depurativa del sangue, ed i suoi ottimi successi sono le migliori raccomandazioni per accettarla, come il più efficace tra i farmaci rigeneratori del sangue, e cessa, a fronte di tanti anni di esperienza, la titubanza nella scelta fra tutte le altre cure che vengono suggerite per la stagione in corso.— Ogni dose costa **Cent. 40**, ed è il prezzo più modico che *coscienziosamente* si possa fare ad un decotto che *contenga veramente salsapariglia*. (8)

A V V I S O

Via Morsari Casa Zaborra N. 1117

U L T I M I G I O R N I

Grande ribasso del 25 o/o oltre ai prezzi praticati sino ad oggi, onde evitare ulteriori spese di trasporti e dazii pel rinvio delle merci all'Estero.

Invitiamo i veri conoscitori a non lasciarsi sfuggire simile occasione per comperare dei buoni articoli a prezzi notabilmente ribassati, ne valga la prova ed il confronto col precedente **LISTINO**

Mezza dozzina fazzoletti bianchi di puro lino che fino ad oggi si vendevano a L. 3.75, 4, 4.50, 7, ora si vendono a L. 3, 3.50 4 e 6.

Grande ribasso nelle Telerie

Una Pezza di tela di Slesia di braccia 42 da L. 28 a 30

Una Pezza di tela per otto paja mutande da L. 14 a 15

Una Pezza di tela alta 5/4 per N. 10 Camicie da Uomo da L. 36.00

Una Pezza di tela per N. 10 Camicie da Donna da L. 27.00

Una Pezza di tela Rumburg per N. 5 Camicie da Donna da L. 15.00

Una Pezza tela Bulefeld per N. 7 Camicie Uomo da L. 28.00

Una Pezza tela Bulefeld qualità finissima da L. 55 fino 80

Tele Nazionali di lino per Lenzuola in varie altezze da L. 1.25 fino 1.75 al metro

Intovagliate, apparecchi da tavola per N. 6, 12, 18 e 24 persone a prezzi estremamente ridotti.

Articoli Inglesi in Maglierie e Calze. Mezza dozzina Corpetti d'estate che si vendono a L. 12, 14 fino a 18. ora si vendono a L. 10, 12 fino a 16.

Mezza dozzina Calze filo di Scozia che si vendevano fino oggi a L. 5 ora L. 4.

Mezza dozzina Calze in colori che si vendevano a L. 5 e 9 ora L. 4 e 7.

Grande assortimento Percoli colorati, colori finissimi a Cent. 45 al braccio.

Residuo articoli per donna vestiti di lana da Cent. 25, 50, 75, fino a it. L. 1.25.— al braccio.

Residuo stoffe per uomo da venderi a buon mercato.

Scialli per donna, cambrich, cotonine e tanti altri generi a prezzi mai praticati.

Col 15 del corrente mese di Marzo si è incominciata la

Cura di Primavera

DEPURATIVA

E RIGENERATRICE DEL SANGUE

Alla **FARMACIA ROBERTI al Carmine**

Si prepara un *decotto esclusivamente vegetabile* a base di **Salsapariglia** secondo la *Formula del Salvadori* esistente soltanto nel *ricettario* di questa antica Farmacia.

CON QUESTA BIBITA AFFATTO ECONOMICA

utile ad ambo i sessi e non disagiata al gusto si guarisce radicalmente l'acrimonia del sangue, lo Scorbuto, gli Umori, gli Erpeti, la Sifilide recente od inveterata, le Glandule ecc. e tutte quelle malattie che dipendono da una *alterazione del sangue*.

Si prepara giornalmente e si prende la mattina a digiuno.

Si dispensa alla Farmacia, oppure si consegna a domicilio a piacere dei signori ricorrenti.

Ogni dose costa solo Cent. 35

NB. Il successo ottenuto da questo *salutare rimedio* in questi stessi ultimi anni ne garantisce l'efficacia e lo rende superiore a tutte le concorrenze: da non confondersi con altre cure che a più miti prezzo si spacciano sotto il nome di **Salsapariglia**.

NB. Per quelle persone che non potendo prendere il Decotto giornaliero desiderassero far la Cura primaverile depurativa (11)

Trovasi pure detto Decotto concentrato a Sciloppo